

DISSESTO: CONSIGLIERA ATRI, "PROBLEMA FRANA PROVIENE DAL PASSATO"

6 Febbraio 2018



ATRI – “Ciò che è accaduto, ma di cui nessuno parla, è il fatto che si tratta di un problema che affonda le radici molto tempo fa, ma del quale nessuno si è occupato, creando le conseguenze che invece oggi la Regione sta gestendo”.

Lo afferma in una nota la consigliera comunale di Atri (Teramo) Barbara Ferretti, a proposito della frana che ha interessato la frazione di Casoli e che, a distanza di un anno, è ancora in attesa di una soluzione.

“In realtà non si sta affatto con le mani in mano, anzi. La Regione Abruzzo è al lavoro su soluzioni efficaci che, con la massima celerità possibile, saranno in grado di avviare un processo crescente di messa in sicurezza del nucleo abitato di Casoli di Atri – dice la Ferretti – Mi stupisce sentire dagli amministratori locali che, al contrario, non si starebbe affatto intervenendo e mi stupisce perché, proprio per il ruolo che rivestono, essi sono perfettamente a conoscenza dei tempi necessari per portare a termine un iter di questo genere. Ciò che dicono è solo strumentalizzazione”.

Ieri l'assessore comunale alla Cultura Domenico Felicione che risiede in quella frazione, unitamente al sindaco Gabriele Astolfi e all'amministrazione tutta, in occasione del primo anniversario è tornato a chiedere “interventi urgenti e risolutivi per permettere alle famiglie, in molti casi anche ad anziani, il rientro nelle proprie case, frutto di anni di sacrifici e lavoro”.

“Duole rendersi conto che i nostri amministratori utilizzino un problema del genere in maniera strumentale perché, se vogliamo dirla tutta, si tratta senza dubbio di una zona con numerose problematiche, che però affondano le loro radici in tempi lontani, quando una cattiva gestione e manutenzione dell'acquedotto aveva contribuito in misura determinante a creare ciò di cui, oggi, noi patiamo le conseguenze – ribatte la Ferretti – Il problema è però che Regione e Comune di destra non hanno mosso un dito a riguardo per risanare una situazione di tal genere, mentre oggi il centrosinistra si è attivato subito e senza nessuna strumentalizzazione ma solo nel rispetto dei cittadini che vivono un grande disagio”.

“Assolutamente falso”, secondo la Ferretti, il fatto che la Regione non avrebbe nemmeno effettuato le dovute verifiche.

“Si sta procedendo nel rispetto dei tempi e proprio per questo motivo non c'è bisogno di utilizzare tali problemi per fini propagandistici”.

CONTROREPLICA SINDACO, “ALTROVE GIÀ INTERVENUTI”

“Stupisce e sconcerta leggere le affermazioni della consigliera di minoranza al comune di Atri, Barbara Ferretti, relative alla frana di Casoli. Nelle stesse ore nelle quali, a un anno dalla problematica che ha costretto 15 nuclei famigliari a lasciare le proprie case, noi amministratori ci adoperiamo per riportare all'attualità questo grave disagio per i nostri concittadini, tornando a sollecitare quanti, a tutti i livelli, possono e devono agire quanto prima anche in vista dei movimenti franosi ancora in atto, lei parli di strumentalizzazione, mostrando tutto il suo distacco dai problemi delle persone e il suo scarso attaccamento alla sua terra”.

Così in una nota il sindaco di Atri Gabriele Astolfi.

“La consigliera difende a spada tratta l’operato regionale parlando di tempistiche giuste – aggiunge Astolfi – dimentica o ignora, però, che in altri comuni del teramano con problematiche analoghe che si sono verificate nello stesso periodo, ci sono stati già interventi, c’è stato l’inserimento nel cratere sismico. Una celerità forse dovuta alla presenza di esponenti politici con maggiore peso in Regione? Una supposizione sulla quale forse anche la consigliera Ferretti dovrebbe riflettere. Come emerso dalle analisi del geologo Angelo Iezzi, si tratta di una paleofrana che si è riattivata a seguito delle avversità atmosferiche del gennaio 2017, nulla a che vedere con la cattiva gestione e manutenzione dell’acquedotto come insinua senza alcun supporto tecnico la consigliera. La invitiamo a essere presente seriamente sul territorio, anche la minoranza può fare la sua parte per aiutare i cittadini”.

“Da parte dei proprietari non c’è interesse a strumentalizzare questa vicenda – aggiunge l’avvocato che assiste le famiglie sgomberate, Wania Della Vigna – aspettano invece risposte alle loro domande e sperano di poter tornare nelle loro case quanto prima. In questo anno abbiamo partecipato a tavoli e incontri con la Protezione Civile, siamo stati a riunioni in Regione e in Comune per seguire gli sviluppi della situazione. Dispiace sapere che qualcuno legga dietro queste lecite e giuste sollecitazioni delle strumentalizzazioni politiche solo per la concomitanza con le elezioni. Il 3 febbraio dello scorso anno anziani, adolescenti e bambini sono stati sradicati dalle loro case, trasferiti prima in albergo poi da amici e infine in autonome sistemazioni. Ci sono famiglie che continuano a pagare mutui per case che non possono abitare, ragazzi seguiti da psicologi per il trauma subito. Loro vogliono sapere quando tornare a casa, se e quando verranno fatti i lavori pubblici. Noi qualche settimana fa abbiamo chiesto un incontro al Comune e abbiamo ritenuto opportuno fare il punto sulla situazione. Serve compattezza in questi casi. L’auspicio è che arrivino risposte e azioni concrete”.